



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	201999900762152
Data Deposito	25/05/1999
Data Pubblicazione	25/11/2000

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	43	K		

Titolo

STRUMENTO PER DISEGNO

DESCRIZIONE dell'invenzione industriale dal titolo:

"Strumento per disegno"

di: Mazzoleni Giuseppe, nazionalità italiana, Via
Varza, 3 - 15040 Valle San Bartolomeo AL

Inventore designato: Giuseppe MAZZOLENI

Depositata il: 14 giugno 1996

11 965030517

* * *

DESCRIZIONE

La presente invenzione si riferisce ad uno strumento per disegno, comprendente:

- almeno un primo ed un secondo elemento presentanti ognuno almeno un lato suscettibile di guidare il tracciamento di linee, e

- almeno un organo di ritegno amovibile atto a mantenere riuniti in una configurazione raccolta detti almeno due elementi.

Vantaggi e caratteristiche della presente invenzione risulteranno evidenti dalla descrizione dettagliata che segue, fornita a puro titolo di esempio non limitativo con riferimento ai disegni annessi, in cui:

la figura 1 illustra i vari componenti di uno strumento secondo l'invenzione disassemblati l'uno dall'altro,

la figura 2 illustra in vista prospettica un

componente dello strumento di figura 1,

la figura 3 illustra lo strumento dell'invenzione in una configurazione raccolta,

la figura 4 illustra lo strumento dell'invenzione in configurazione estesa,

la figura 5 illustra una forma alternativa di realizzazione dello strumento dell'invenzione in configurazione raccolta, e

la figura 6 illustra lo strumento di figura 5 in una configurazione estesa.

Uno strumento per disegno comprende (fig. 1) un primo ed un secondo elemento 10a, 10b collegabili da un organo di ritegno amovibile 12.

Gli elementi 10a, 10b sono sagomati a guisa di parallelepipedo appiattito con base rettangolare avente uno dei lati maggiori 14 smussato, così da poter fungere da guida per il tracciamento di linee con matite o altri mezzi di scrittura, e provvisto di una scala di misurazione delle distanze.

Da una rispettiva zona di connessione di estremità 16 della faccia superiore di ciascun elemento 10a, 10b protrudono pioli spazati 18 che definiscono fra loro interstizi 20.

L'organo di ritegno 12 (fig. 2) presenta una porzione di fissaggio 22 sostanzialmente appiattita,

la cui faccia inferiore ha un bordo perimetrale sporgente 24 ed entro la quale protrudono risalti e pioli spazati 26 così da definire interstizi 28 fra loro. L'organo di ritegno 12 ha inoltre una porzione di protezione 30 che si estende sostanzialmente trasversalmente rispetto alla porzione di fissaggio 22.

Quando i due elementi 10a, 10b sono accostati (fig. 3) in corrispondenza dei rispettivi lati maggiori 32 privi della scala di misurazione delle distanze, la sovrapposizione a pressione della faccia inferiore della porzione di fissaggio 22 dell'organo di ritegno 12 sulle zone di connessione 16 degli elementi 10a, 10b determina l'incastro dei pioli 18, 26 negli interstizi affacciati 28, 20.

Gli elementi 10a, 10b sono così uniti stabilmente in una configurazione raccolta di scarso ingombro, che ne facilita il trasporto e la conservazione e nella quale lo strumento può comunque essere utilizzato come doppio decimetro e per guidare il tracciamento di linee di lunghezza ridotta. In tale configurazione la porzione 30 dell'organo 12 protegge gli spigoli 38 degli elementi 10a, 10b.

Quando i due elementi 10a, 10b sono accostati (fig. 4) in corrispondenza di uno dei rispettivi lati minori 34, la sovrapposizione a pressione della fac-

cia inferiore dell'organo di ritegno 12 sulle zone di connessione 16 degli elementi 10a, 10b determina l'incastro dei pioli 18, 26 negli interstizi affacciati 28, 20.

Gli elementi 10a, 10b sono così uniti stabilmente in una prima configurazione estesa, in cui lo strumento può essere utilizzato per guidare il tracciamento di linee di elevata lunghezza. In tale configurazione la porzione 30 dell'organo 12 è suscettibile di favorire l'allineamento dei lati maggiori 32 privi della scala di misurazione delle distanze degli elementi 10a, 10b.

Gli elementi 10a, 10b comprendono inoltre ulteriori mezzi di ritegno selettivo 36, collocati in corrispondenza della loro zona mediana o, in forme di attuazione non illustrate, nella zona di estremità opposta alla zona di connessione 16. Tali mezzi favoriscono il permanere degli elementi nella configurazione raccolta grazie all'incastro di pioli in associati interstizi in modo analogo analogamente a quanto precedentemente descritto.

Il passaggio da una configurazione all'altra avviene esercitando semplicemente una leggera pressione di distacco sull'organo di ritegno 12 e sugli elementi 10a, 10b, così da provocare il disimpegno dei pio-

li 18, 26 dagli interstizi associati 28, 20. Successivamente, per far assumere in modo stabile allo strumento una nuova configurazione desiderata, è sufficiente disporre secondo la corrispondente geometria gli elementi 10a, 10b, sovrapporre alle loro zone di connessione 16 l'organo di ritegno 12 ed esercitare una certa pressione su quest'ultimo.

In una variante di realizzazione non illustrata dello strumento le estremità degli elementi 10a, 10b, associate alle zone di connessione 16 sono incernierate, così da facilitare il passaggio dalla configurazione raccolta a quella estesa e viceversa.

In una ulteriore variante di realizzazione non illustrata dello strumento le porzioni di protezione 30 e di fissaggio 22 dell'organo di ritegno 12 sono separabili. Pertanto gli elementi 10a, 10b possono essere disposti anche in una seconda configurazione estesa, nella quale un lato maggiore di un elemento è accostato ad un lato minore dell'altro elemento e le suddette zone di connessione degli elementi sono collegate dalla porzione di fissaggio dell'organo di ritegno, dalla quale è stata separata la porzione di protezione. Lo strumento può così essere utilizzato a guisa di squadra e consentire il tracciamento di linee secondo due direzioni ortogonali.

Le figure 5 e 6 - nelle quali numeri uguali a quelli utilizzati nelle precedenti figure indicano parti uguali o equivalenti - illustrano un'ulteriore strumento secondo l'invenzione sempre comprendente un primo ed un secondo elemento 10a, 10b collegabili da un organo di ritegno amovibile 12.

Le estremità degli elementi opposte a quelle di connessione 16, da cui protrudono pioli spazati 18 che definiscono interstizi 20, sono permanentemente collegate da una cerniera di articolazione 40. Quest'ultima comprende un perno 42 passante attraverso un foro 44 ricavato attraverso una lamina 46 solidale al secondo elemento 10b ed avvitabile entro un foro filettato 48 ricavato nel primo elemento 10a.

La faccia superiore del primo elemento 10a presenta una scala angolare graduata 50 e la lamina 46 presenta una protuberanza 52 atta ad indicare, a guisa di indice su detta scala angolare graduata 50, l'angolo formato dai due elementi 10a, 10b.

Analogamente allo strumento illustrato nelle figure 1 a 4, l'organo di ritegno 12 presenta una porzione di fissaggio 22 sostanzialmente appiattita, la cui faccia inferiore presenta un bordo perimetrale sporgente ed entro la quale protrudono pioli spazati così da definire interstizi, ed una porzione di pro-

tezione 30 che si estende sostanzialmente trasversalmente rispetto alla porzione di fissaggio 22.

Anche in questo caso, quando i due elementi 10a, 10b sono accostati (fig. 5) in corrispondenza dei rispettivi lati maggiori 32 privi della scala di misurazione, la sovrapposizione a pressione della faccia inferiore dell'organo di ritegno 12 sulle zone di connessione 16 degli elementi 10a, 10b determina l'incastro dei pioli negli interstizi affacciati e l'unione stabile dei due elementi 10a, 10b in una configurazione raccolta, che facilita il trasporto e la conservazione dello strumento.

Disimpegnando l'organo di ritegno 12 dagli elementi 10a, 10b e svitando leggermente il perno 42 dal foro filettato 48, il secondo elemento 10b è libero di ruotare intorno alla cerniera di articolazione 40 fino a formare un angolo di ampiezza desiderata con il primo elemento 10a. Lo strumento è poi stabilmente bloccato in tale configurazione, avvitando a fondo il perno 42 nel foro 48, così da poter essere utilizzato per fungere da guida nel tracciamento di linee comunque angolate e per la misurazione di angoli. La lettura di questi ultimi è facilitata dalla protuberanza 52 che sporge a guisa di indice sulla scala angolare graduata 50.

In modo di per sé noto e non illustrato, la cerniera di articolazione 40 può inoltre essere realizzata in modo tale da consentire il bloccaggio preferenziale dei due elementi 10a, 10b secondo una o più angolazioni prestabilite, ad esempio 30°, 60° e 90°.

Naturalmente si intende che, fermo restando il principio dell'invenzione, i particolari di realizzazione e le forme di attuazione potranno ampiamente variare rispetto a quanto descritto ed illustrato nei disegni, senza per questo uscire dal suo ambito.

Ad esempio l'organo di ritegno può essere fissato agli elementi con un qualunque tipo di mezzi di connessione rilasciabile ad incastro equivalenti a quelli sopra descritti, che comprendevano pioli suscettibili di penetrare con interferenza in interstizi associati.

RIVENDICAZIONI

1. Strumento per disegno, comprendente:
 - almeno un primo ed un secondo elemento (10a, 10b) presentanti ognuno almeno un lato (14) suscettibile di guidare il tracciamento di linee, e
 - almeno un organo di ritegno amovibile (12) atto a mantenere riuniti in una configurazione raccolta detti almeno due elementi (10a, 10b).
2. Strumento secondo la rivendicazione 1, in cui detti due elementi (10a, 10b) sono sostanzialmente sagomati a guisa di parallelepipedo appiattito con base rettangolare avente uno dei lati maggiori smussato (14) e provvisto di una scala di misurazione delle distanze, detti elementi (10a, 10b) essendo collegabili a detto organo di ritegno (12) mediante mezzi di connessione rilasciabile ad incastro.
3. Strumento secondo la rivendicazione 2, in cui detto organo di ritegno (12) presenta una porzione di fissaggio (22) sostanzialmente appiattita, la cui faccia inferiore presenta un bordo perimetrale sporgente (24) ed entro la quale protrudono pioli spaziatissimi (26) così da definire interstizi (28), ed in cui da una rispettiva zona di connessione di estremità (16) della faccia superiore di ciascun elemento (10a, 10b) protrudono pioli spaziatissimi (18) che definiscono

interstizi (20), la sovrapposizione a pressione della faccia inferiore dell'organo di ritegno (12) su dette zone di connessione (16) degli elementi (10a, 10b) determinando l'incastro dei pioli (18, 26) negli interstizi affacciati (28, 20) e l'unione dei due elementi (10a, 10b) in una configurazione raccolta, quando i due elementi (10a, 10b) sono accostati in corrispondenza di uno dei rispettivi lati maggiori (32), ed in una prima configurazione estesa, quando i due elementi (10a, 10b) sono accostati in corrispondenza di uno dei rispettivi lati minori (34).

4. Strumento secondo la rivendicazione 3, in cui detto organo di ritegno (12) presenta una porzione di protezione (30) che si estende sostanzialmente trasversalmente rispetto alla porzione di fissaggio (22) ed è suscettibile di favorire l'allineamento dei lati maggiori (32) degli elementi (10a, 10b) nella prima configurazione estesa e di proteggere, nella configurazione raccolta, gli spigoli (38) destinati a combaciare nella prima configurazione estesa.

5. Strumento secondo la rivendicazione 3 o 4, in cui le estremità degli elementi (10a, 10b) associate alle zone di connessione (16) sono incernierate.

6. Strumento secondo la rivendicazione 4, in cui le porzioni di protezione (30) e di fissaggio (22) di

detto organo di ritegno (12) sono separabili, in modo tale per cui detti elementi (10a, 10b) possono essere disposti in una seconda configurazione estesa, nella quale un lato maggiore di un elemento (10a) è accostato ad un lato minore dell'altro elemento (10b) e le suddette zone di connessione (16) degli elementi (10a, 10b) sono collegate dalla porzione di fissaggio (22) dell'organo di ritegno (12), dalla quale è stata separata la porzione di protezione (30).

7. Strumento secondo una qualunque delle precedenti rivendicazioni da 3 a 6, in cui detti elementi comprendono ulteriori mezzi di ritegno selettivo (36), collocati in corrispondenza della loro zona mediana e/o di una zona di estremità opposta alla zona di connessione (16).

8. Strumento secondo la rivendicazione 2, in cui rispettive estremità di detti due elementi (10a, 10b) sono collegate da una cerniera di articolazione (40) comprendente un perno (42) passante attraverso un foro (44) ricavato attraverso una lamina (46) solidale al secondo elemento (10b) ed avvitabile entro un foro filettato (48) ricavato nel primo elemento (10a).

9. Strumento secondo la rivendicazione 8, in cui la faccia superiore di detto primo elemento (10a) presenta una scala angolare graduata (50) e la lamina

(46) presenta una protuberanza (52) atta ad indicare, a guisa di indice su detta scala angolare graduata (50), l'angolo formato dai due elementi (10a, 10b).

10. Strumento secondo la rivendicazione 8 o 9, in cui detto organo di ritegno (12) presenta una porzione di fissaggio (22) sostanzialmente appiattita la cui faccia inferiore presenta un bordo perimetrale sporgente (24) ed entro la quale protrudono pioli spazati (26) così da definire interstizi (28), ed in cui da una rispettiva zona di connessione (16) di estremità della faccia superiore degli elementi (10a, 10b) protrudono pioli spazati (18) che definiscono interstizi (20), la sovrapposizione a pressione della faccia inferiore dell'organo di ritegno (12) su dette zone di connessione (16) degli elementi (10a, 10b) determinando l'incastro dei pioli (18, 26) negli interstizi affacciati (28, 20) e l'unione dei due elementi (10a, 10b) in una configurazione raccolta, quando i due elementi (10a, 10b) sono accostati in corrispondenza di uno dei rispettivi lati maggiori (32).

11. Strumento secondo la rivendicazione 10, in cui detto organo di ritegno (12) presenta una porzione di protezione (30) che si estende sostanzialmente trasversalmente rispetto alla porzione di fissaggio (22)

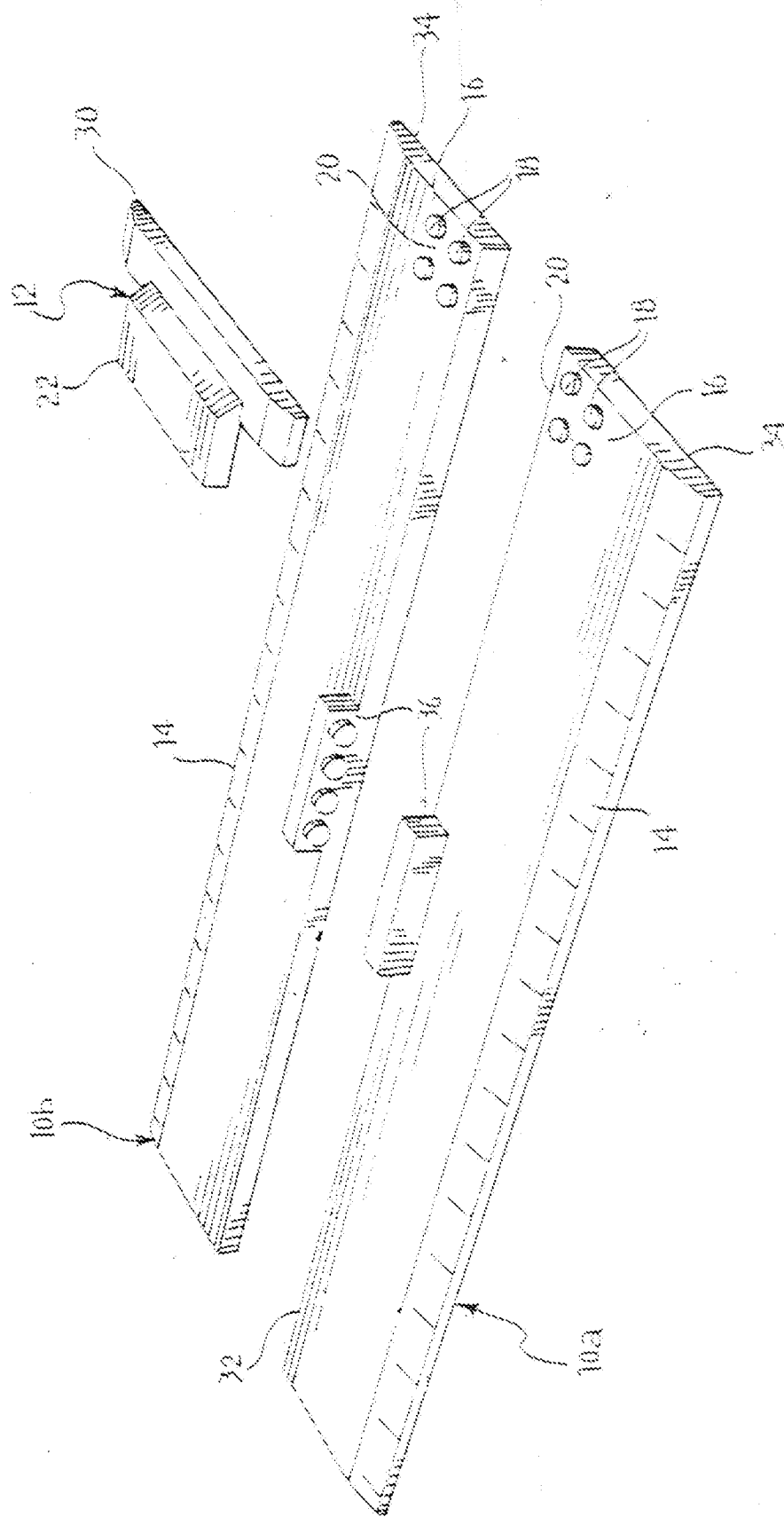
•

Ing. Giuseppe QUINTERO
NASCIZ. LEO 257
(Ho proprio e per gli altri)



JACOB, VCCI & PERINI S.p.A.

FIG. 1



Ing. Marco BALDAN
 Mod. 333
 10/08/96

FIG. 3

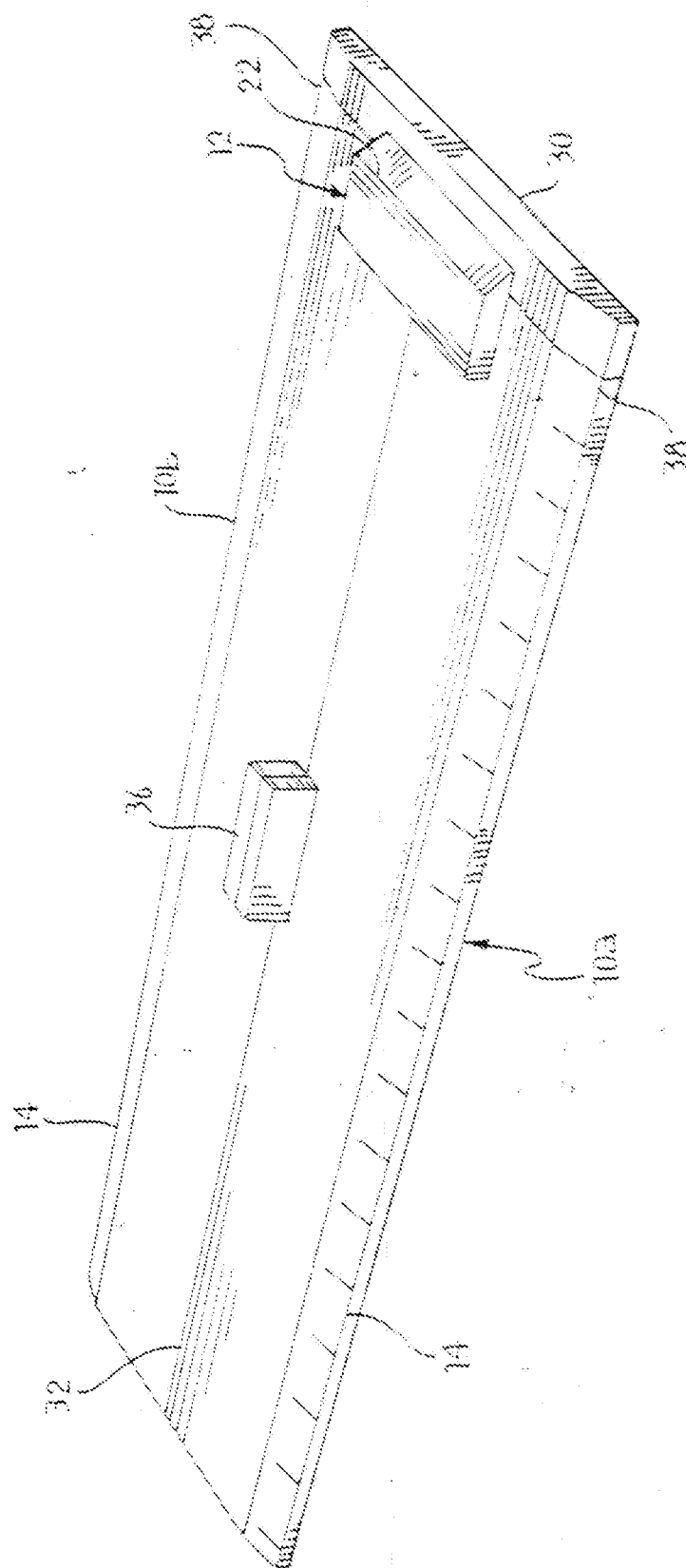
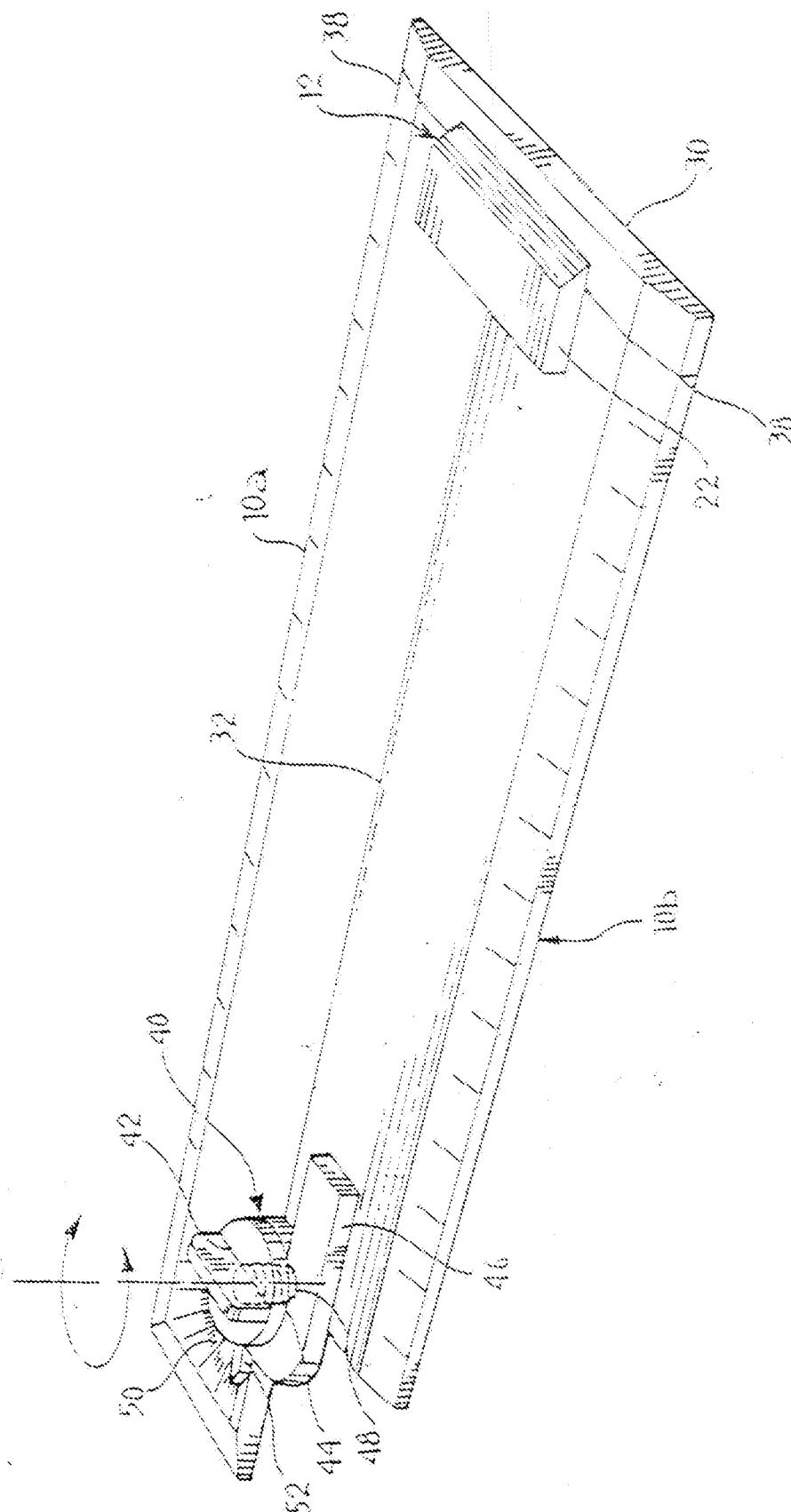


FIG. 5



Ing. Marco BALDAN

Per l'incarico di: MALICOLINI GIUSEPPE

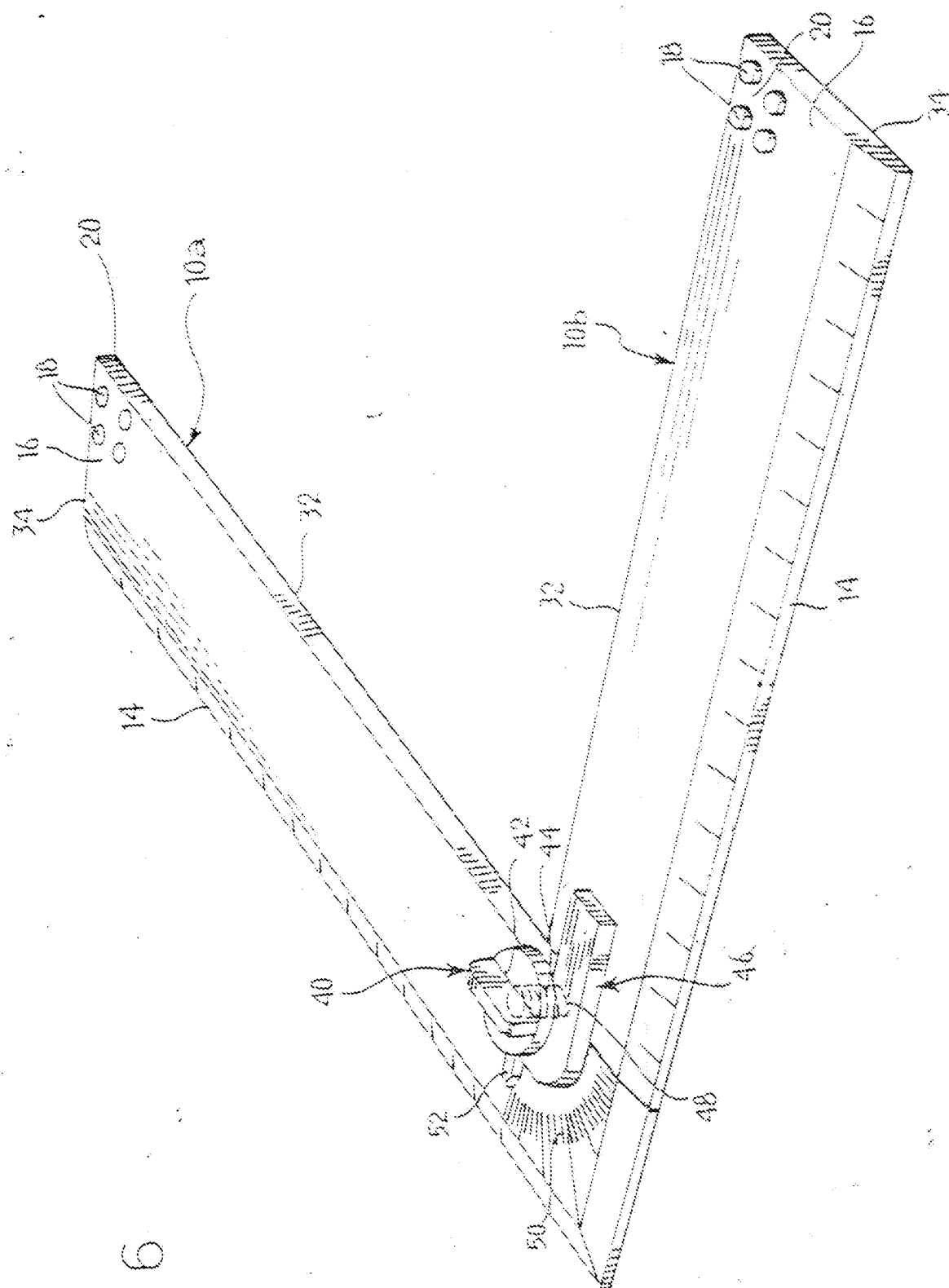


FIG. 6